

→ **I 26 assassini del leader di Hamas** ora sono tutti in Israele. Avevano passaporti falsi

→ **C'è anche il dna** di uno dei killer. L'Australia convoca l'ambasciatore israeliano

La polizia di Dubai accusa «Il Mossad ha ucciso Mabhouh»

Nella spy story sull'assassinio del dirigente di Hamas gli indizi puntano sul Mossad. «Quel che è sicuro è che oggi la maggior parte dei killer i cui nomi sono stati resi noti è in Israele», dice il capo della polizia di Dubai.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Il capo del Mossad, Meir Dagan, dovrebbe assumersi la responsabilità dell'omicidio del dirigente di Hamas Mahmoud al-Mabhouh, ucciso il 20 gennaio scorso in un albergo del Dubai. A sostenerlo è il capo della polizia dell'emirato, Dhahi Khalfan, che ha affermato di avere «la prova irrefutabile del Dna di uno degli assassini», così come le impronte digitali di numerosi altri sospetti. «Dagan deve ammettere il crimine o fornire una smentita categorica al coinvolgimento dei suoi servizi, ma il suo atteggiamento è quello di una persona che ha paura», rimarca Khalfan, intervistato dal quotidiano governativo Emarat Al-Youm: «Oggi la maggior parte dei killer i cui nomi sono stati resi noti si trova in Israele».

PROVE E SOSPETTI

Fino ad ora il Mossad ha sottolineato come non vi siano prove di un suo coinvolgimento nell'operazione, sebbene la stampa israeliana mostri pochi dubbi riguardo alle responsabilità dell'omicidio; la vicenda ha sollevato molte polemiche perché almeno 26 killer avevano con sé dei passaporti falsi di Paesi dell'Ue i cui nominativi corrispondevano tuttavia a persone realmente esistenti, vittime quindi di un furto d'identità: 12 britannici, sei irlandesi, quattro francesi e un tedesco, oltre a tre australiani. I nomi di almeno otto dei 26 sospetti che la polizia di Dubai collega all'omicidio del comandante di Hamas Mahmoud al-Mabhouh, corrispondono a quelli di altrettante persone che risiedono in



Il padre di Mahmoud al-Mabhouh, leader militare di Hamas assassinato a Dubai, piange il figlio a Jabalya, striscia di Gaza

Colombia

Uribe, no al terzo mandato Presidenziali in maggio

La Corte costituzionale ha bocciato un referendum che avrebbe consentito il terzo mandato al presidente uscente della Colombia, Alvaro Uribe, al governo da 8 anni. E la corsa alla presidenza della Colombia si è aperta. Tra i candidati che a maggio cercheranno di prendere il posto di uno dei presidenti colombiani più popolari, favorito è l'ex ministro Juan Manuel Santos, sostenuto da Uribe e presidente del suo partito. Naomi Sanin correrà per il partito conservatore. In lizza Sergio Fajardo, ex sindaco di Medellin.

Israele, avvalorando ulteriormente la tesi di un diretto coinvolgimento dello Stato ebraico nell'assassinio che si ritiene sia opera degli agenti del Mossad. Cinque degli otto nomi sono negli elenchi telefonici israeliani: Philip Carr, Adam Korman, Gabriella Barney, Mark Sklar e Daniel Schnur. Il ministero degli Esteri australiano, da parte sua, ha comunicato che altri due nomi, Nicole Sandra McCabe e Joshua Daniel Bruce, sono di australiani che vivono in Israele. L'ottavo, Roy Cannon, corrisponde a quello di un uomo emigrato in Israele dalla Gran Bretagna nel 1979. Il figlio di Cannon, Raphael Cannon, ha dichiarato all'Associated Press che il vero passaporto del padre è in suo possesso e

che quello usato a Dubai ha la foto di uno sconosciuto. L'intrigo coinvolge anche l'Italia. Secondo la polizia di Dubai, 8 membri del coman-

Gli investigatori
«I servizi segreti israeliani ammettano o smentiscano»

do omicida sono partiti da qui, 6 da Fiumicino e 2 da Malpensa.

L'affaire Dubai-Hamas deflagra in crisi diplomatica. Che dagli Emirati raggiunge l'Australia: l'ambasciatore israeliano è stato convocato per l'uso di passaporti australiani da parte dei membri della squadra

Foto di Ali Ali/Ansa-Epa